

Teho Teardo vince l'Irish Theatre Awards per le musiche di "Ballyturk"

Gli Irish Theatre Awards, gli Oscar del teatro irlandese, hanno premiato il musicista e compositore Teho Teardo per la colonna sonora di "Ballyturk", opera teatrale del regista e sceneggiatore Enda Walsh, che ha ottenuto anche il premio come "migliore produzione teatrale dell'anno". Il riconoscimento conferito domenica 22 febbraio a **Dublino, consacra nuovamente Teardo** come compositore di punta del panorama europeo, in grado di muoversi con disinvoltura tra cinema, teatro e arti visive imprimendo la propria cifra stilistica inconfondibile in ognuno dei suoi lavori. Insieme a Teardo è stata



Teho Teardo foto Magredi

premiata anche la sound designer Helen Atkinson, che ha collaborato ai suoni della colonna sonora, e l'attore Stephen Rea, tra gli interpreti di "Ballyturk", vincitore del premio alla carriera. Inizialmente concepite per l'omonima opera teatrale di Enda Walsh, presentata in anteprima mondiale a luglio al Festival di Galway e a settembre al National Theatre di Londra, le musiche di *Ballyturk* sono state poi rielaborate e incise da Teardo in un nuovo album, uscito lo scorso ottobre, in cui compaiono anche **Joe Lally (Fugazi)** e **Lori Goldston, violoncellista dei Nirvana**. La forza primordiale e commovente della musica di Teardo si avverte sin dalle prime note del disco, affidate alla voce – recitata, non cantata – del **grande attore Cillian Murphy** (trilogia del *Cavaliere Oscuro*, *Inception*, *Breakfast on Pluto*, *Red Eye*, *In Time*, etc.) che è protagonista non solo nella prima traccia ma anche nella piece teatrale di Walsh. Enda Walsh è uno dei più acclamati

sceneggiatori e registi del momento. Irlandese di nascita ma residente da anni a Londra, è noto oltre che per le numerose *pièce* teatrali rappresentate in tutto il mondo anche per le sceneggiature cinematografiche tra cui **Hunger di Steve McQueen**.

Le visite archeologiche svelano l'origine della nostra storia.

Le visite archeologiche svelano l'origine della nostra storia. Anche per quest'anno vengono riproposte le visite guidate gratuite al Museo archeologico di Pordenone, che ha sede nello storico Castello di Torre. Ogni prima domenica del mese a partire dal marzo dunque si rinnova l'appuntamento mensile dedicato in particolare agli aspetti archeologici del nostro territorio. Personale specializzato e preparato accompagnerà i visitatori nelle 24 sale del Castello illustrando e spiegando il ricco patrimonio di reperti archeologici dalla preistoria all'età romana e altomedioevale dell'intero territorio pordenonese. Si focalizzerà l'attenzione sulle strutture del castello medioevale, sulle meraviglie della sezione preistorica e su quella dei Castellieri Saranno illustrati i reperti esposti nella sezione romana, si descriveranno le decorazione ad affresco della villa di Torre e si proseguirà analizzando i reperti risalenti all'altomedioevo e al medioevo

con una particolare attenzione riservata a quelli provenienti dalle necropoli longobarde e carolingie. Di sicuro interesse sarà anche la visita alla camera tombale etrusca realizzata per ospitare i preziosi bucceri della collezione Micheluzzi, così come un doveroso omaggio sarà tributato allo spazio dedicato al conte Giuseppe di Ragona che si prodigò per mantenere vivo il ricordo e la funzione storica del Castello di Torre.

Questi gli appuntamenti con inizio delle visite alle 16.30 ;

1 Marzo sarà dedicato alla preistoria del territorio pordenonese con un excursus sui più antichi abitanti del territorio, da cacciatori a produttori” ;

il 12 aprile sarà la volta dell’età dei metalli, dai primi insediamenti fortificati alla romanizzazione”;

il 3 maggio invece si andranno a scoprire i segreti della villa romana di Torre :

e il 7 giugno il percorso culturale sarà centrato sui reperti della sezione romana:, in particolare sugli affreschi, i materiali ceramici e corredi funebri”. I temi per gli appuntamenti per luglio e agosto invece sono in fase di preparazione.

L’accesso al percorso sarà libero fino a esaurimento dei posti disponibili e si pagherà solo il costo del biglietto d’ingresso al Museo. Per informazioni telefonare al mattino al numero 0434 541433

dal 27 feb al 1 mar. allo ZTN DI NAPOLI "Versi proibiti". Una lotta. Tra ipocrisia e autentico naturalismo

Dal 27 febbraio al 1 Marzo "Versi Proibiti, una lotta. Tra ipocrisia e autentico naturalismo", allo ZTN. Prosa, poesie e canzoni al servizio di un fine alto che viene dal basso: riscoprire il vero significato di parole come lirismo e oscenità. Una lotta che vede protagonisti gli attori Fabio Balsamo, Francesco Saverio Esposito e Carlo Liccardo e i musicisti Serena Pisa (voce), Luigi Castiello

✘ (Contrabbasso) e Gianpaolo Ferrigno (chitarra), diretti da Giovanni Merano nell'adattamento di Maurizio D.Capuano de "L'inferno della poesia napoletana", in un ring unico e troppo spesso bistrattato: il palco di un teatro. "Versi proibiti" è rivoluzione. Vi aspettiamo, solo se avete il coraggio.

NOTE DI REGIA

"Non vediamo perché non avremmo dovuto...Sporco? Pulito? Aggettivi! Quando mai gli aggettivi hanno fatto la storia!" Così Angelo Manna introduce la prima edizione de "L'Inferno della poesia napoletana", un'antologia che nasce per ✘ scherzo, che si ritrova collezione di capolavori nascosti, che si ritrova a debestializzare Napoli, ormai puttana che non ama più, rigettando il suo spirito. Chi ha scritto, dal '600 ad oggi, questi versi, ha scritto per necessità. Contro i bivalenti, lindi fuori e sozzi dentro, contro i falsi moralisti, gli alto-borghesi nobili decaduti, contro i satiri in cotta nera. Contro l'ipocrisia. Lo ha fatto esaltando l'eros che sfocia nella rattimma, gli eccessi della gola con le relative conseguenze di corpo, con tante risate e, poiché l'uomo non ride mai di se stesso, anche amare, condizione primordiale dell'uomo. Ed ecco cos'è "Versi proibiti", una lotta. Tra ipocrisia e autentico naturalismo. Una pièce volgare e oscena che nasce per scherzo ma che diviene una scelta, necessità. Perché? Cito Lenny Bruce: "È la repressione di una parola quella che le dà la violenza,

forza, malvagità. Di conseguenza tutto potrebbe essere osceno nella misura in cui lo reprimiamo, ossia più reprimiamo e più è osceno."Dal dizionario, osceno: "che secondo il comune sentimento offende il pudore con parole, azioni o immagini riferiti principalmente alla sfera sessuale.Ripugnante per la sua bruttezza". Ed è quello che vogliamo, ma scandalizzarsi, in caso del genere, non è perbenismo, è ottusità morale, necessaria a realizzare programmi di sviluppo meramente economici che ignorano la cultura e le culture diverse, quando diverso invece è ciò che ci arricchisce. Le cose che servono sono solo quelle spendibili. Una vita fatta di rispetto e ricca di contenuti, una cittadinanza attenta e scrupolosa non sono mai citate come finalità per cui valga la pena impegnarsi. Questo per noi è osceno. Se non insistiamo sul valore fondamentale della cultura, questa sarà accantonata perché non produce, soltanto in Italia, denaro. Ma essa serve a qualcosa di molto più prezioso: serve a costruire un mondo degno di essere vissuto. Inseguire un sogno presuppone dei sognatori, intelligenze educate a pensare criticamente alle alternative e a immaginare obiettivi ambiziosi non soltanto in termini economici. L'innovazione richiede intelligenze flessibili, aperte e creative. Il teatro, la letteratura, le arti, stimolano e rafforzano queste conoscenze. "Versi proibiti" è portavoce di questo pensiero, ribellione contro ogni tentativo di repressione culturale.(Giovanni Merano)

ROMA: Kokeshi Rebel Fest|Shot: Appuntamento IL 26 FEB.con Sylvia Di Ianni

Nuovo appuntamento il 26 febbraio (Roma, HulaHoop Club, HulaHoop Club, via L. F. De Magistris, 91/93, ingresso €. 3,00 per associati) per gli **Shot** organizzati dal **Kokeshi Rebel Fest**

la manifestazione dedicata al mondo delle Arti e della Cultura giapponese: una serie di eventi artistici, tutti al femminile, durante i quali si alterneranno le artiste che hanno preso parte alla prima edizione del **Kokeshi Rebel Fest**: un assaggio, un ricordo delle suggestioni provate e delle atmosfere create durante il primo Kokeshi. Protagonista di questa data **Sylvia Di Ianni**, performer, model e visual artist, che presenterà il suo lavoro fra tableaux vivants, performance art, live art, e body art. Differenti linguaggi mescolati per dare forma a figure femminili che nascono sullo sfondo di situazioni oniriche immaginarie o suggerite dalla mitologia e dalla letteratura.

La particolarità di **Sylvia DI Ianni** è la capacità di concentrarsi sulle dinamiche psicologiche femminili, utilizzando richiami simbolici visivi ed intellettuali idonei a risvegliare un ricordo subliminale stratificato ancestralmente nel profondo psichico, patrimonio di un immaginario individuale/collettivo.

Presentazione Progetti Vincitori al Concorso "FAST: I GIOVANI E LE SCIENZE 2014

**Nuove idee nascono tra chimica e
biologia all'I.S.I.S. Arturo**

Malignani di Udine sabato 28 febbraio dalle ore 08:57 alle ore 10:55 aula magna

Introdotta da quattro anni, la sezione di Chimica, Materiali e Biotecnologie fin da subito si è orientata verso un percorso il più possibile professionalizzante, coinvolgendo le aziende nei lavori di studio e sperimentazione. Tra queste, alcune hanno contribuito a mettere a punto dei progetti che, nati in seno al Malignani, hanno vinto il concorso nazionale **FAST: I GIOVANI E LE SCIENZE 2013 e 2014** consentendo all'Istituto e ai suoi giovani studenti di rappresentare l'Italia all'European Union Contest for Young Scientists, un'iniziativa voluta da Commissione, Consiglio e Parlamento europei e riservata agli studenti che frequentano le scuole secondarie di 2° grado o il 1° anno di università. Da qui i progetti partono per il mondo, come è successo a **SPUNTINO'**, una pillola che combatte la fame nervosa, ideata nel 2013 dagli allievi Alessandra Motisi, Alessio Mazzetto,





Studenti al lavoro foto De
Maio

Alberto Agnoletti e sponsorizzata da Biofarma, già presentata a TISF, la fiera scientifica internazionale di Taiwan e a ISEF, la fiera internazionale della Scienza e dell'Ingegneria di Los Angeles. Nel 2014 doppio successo con **DISERBANTI E METABOLITI SECONDARI: UN NUOVO PROTOCOLLO PER LA LORO IDENTIFICAZIONE ED ELIMINAZIONE DAL SUOLO E FREEZER KEEPER**, ambedue risultati vincitori al Concorso "FAST: I GIOVANI E LE SCIENZE 2014". Sabato 28 febbraio gli studenti presenteranno i loro progetti nell'aula magna del Malignani alla presenza di alcuni dei membri del Comitato Tecnico Scientifico della sezione Chimica, Materiali e Biotecnologie dell'Istituto, di

cui fanno parte personalità di spicco dell'industria e delle istituzioni preposte a questo settore. **Presidente è Germano Scarpa, titolare di Biofarma, affiancato da Tiziano Scubla di Difarma, Marco Bruseschi di I.F.A.P., Stefano Pison dell'A.R.P.A., Giuseppe Moras presidente dell'ordine dei chimici delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, Enrico Quendolo amministratore delegato di Vetoresina, Cristina Luci della Gesteco (Gruppo Luci), Renata Polano MMarin della AMB Packaging.**

Mercoledì 25 febbraio alle 21.00 a Cinemazero il secondo appuntamento-omaggio a Wim Wenders: il capolavoro "Paris, Texas"

Il capolavoro restaurato e digitalizzato **Paris, Texas** (1984) del maestro Wim Wenders **mercoledì 25 febbraio** arriva a **Cinemazero alle 21.00**. Palma d'oro a Cannes '84, "Paris,  Texas" è un film di squisita bellezza formale e di profonda complessità tematica; un itinerario attraverso un affascinante intreccio di sentimenti e di pensieri visualizzato con grande sensibilità. Una delle vette di Wenders, che in questa prova ha potuto contare anche su ottimi interpreti, tra cui Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski.

 Fresco di un esteso riconoscimento che gli ha riservato la Berlinale – Berlin Internazionale Film Festival (l'Orso d'Oro alla Carriera e la proiezione di 10 dei suoi film),

negli anni '60 e '70 Wim Wenders, assieme a Fassbinder, Herzog e tanti altri, ha fatto parte della giovane generazione di cineasti che ha dato vita al cosiddetto "Nuovo Cinema Tedesco". Lavorare sullo sfondo della crisi del cinema tedesco in quel tempo ha permesso a Wenders di sviluppare nuove forme estetiche e di avventurarsi nel mondo della produzione e della distribuzione indipendente.

Dopo Berlino e l'Italia, anche il Museo d'Arte Moderna di New York onorerà il prossimo marzo Wim Wenders con una retrospettiva sui film nati dalla collaborazione con lo scrittore amico Peter Handke presenti nella sezione Homage della Berlinale 2015.

Biglietti interi 8 euro, ridotti CinemazeroCARD 7 euro.

Some Girl(s) giovedì 26 e venerdì 27 febbraio teatro ROSSETTI TRIESTE

Some Girl(s) è una commedia intrigante e acuta, nata dalla penna di uno degli autori americani più acclamati della generazione post-Mamet, Neil LaBute: un accattivante appuntamento del cartellone Prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire, giovedì 26 e venerdì 27 febbraio.

Il tema? Un uomo, a confronto con il complicato universo femminile...



FOTO Michela Palerma

Sam è una donna dalle attese piccolo borghesi. L'esibita indipendenza e seduttività di Tyler sono un traguardo, o una corazza contro la fragilità? Lindsay sembra vendicativa, ma forse è solo noia... E Bobbi, si può capire chi sia in realtà? Reggie è la più giovane e curiosa...

Cinque donne, diverse per età, aspirazioni, per il tipo di vita che fanno, ognuna radicata in una differente città americana. Fra loro un unico comune denominatore: un uomo, Guy, cui ognuna è stata legata e da cui puntualmente ognuna è stata lasciata e delusa. Trentacinquenne, insegnante e aspirante scrittore, Guy non è proprio un Don Giovanni: con loro si è comportato in modo piuttosto comune, sfoderando le proprie insicurezze e l'egoismo, la paura d'impegnarsi e le ambizioni e finendo per far loro torto. È un classico "adultescente" e a 35 anni, a un passo dal matrimonio, decide – prima di pronunciare il fatidico sì – d'incontrare le sue "ex" per "mettere ordine" nel passato e con l'intento – tanto meno nobile, quanto invece pratico – di raccogliere ispirazione per scrivere poi un libro.

Il suo viaggio attraverso l'America diviene quindi una successione di "match" con queste donne, da cui esce per lo più ammaccato, sconfitto, frastornato. È questo il tema di *Some Girl(s)* commedia piacevole e sottile, che investiga sul rapporto fra uomo e donna: la firma Neil LaBute, autore americano di successo, molto acuto nel ritrarre le insensatezze contemporanee, talvolta con amarezza, talaltra con bonarietà. Il regista Marcello



FOTO Michela Palerma

Cotugno asseconda sapientemente la verve e l'intelligenza del testo, conducendo un quintetto d'interpreti divertiti, divertenti e molto credibili. «La regia – **spiega infatti Cotugno** – esalta, nella sua direzione minimale, queste ambiguità facendo perno sulle capacità interpretative degli attori. D'altra parte *Some Girl(s)* è dedicato a Eric Rohmer,

uno dei padri della Nouvelle Vague. E come nel cinema di Rohmer, la recitazione ha il registro di un naturalismo quasi documentario. Luci e scenografia contrastano con il realismo che suggerirebbe la scena (una stanza d'albergo sempre più o meno uguale) e sconfinano nel terreno di un teatro simbolista à la Maeterlinck. Le musiche accompagnano, senza mai sottolinearne gli eventi, questa commedia brillante ma allo stesso tempo amara, spaziando dalle tristi note di Karen Dalton al tema della serie TV Utopia di Cristobal Tapia de Veer, dalle note del piano di Nils Frahm al country malinconico di Conor Oberst e Gillian Welch. Tutto confluisce nell'idea di un teatro indie-pop: un teatro che,



FOTO Michela
Palerma

con la stessa capacità di intercettare tensioni e passioni che ha la più illuminata musica contemporanea, ingaggi lo spettatore in un processo di identificazione non rassicurante, in una riflessione sulla liquidità delle esistenze e dei legami, in una condivisione profonda delle emozioni. Un rito di catarsi collettiva che, senza esaurirsi nel tempo della messa in scena, lascia delle domande aperte che accompagnano il pubblico fuori dalla sala». Lo spettacolo, infatti, possiede un'appendice innovativa: uno degli incontri di Guy, filmato e disponibile sul web, potrà essere "visto a casa" attraverso un link che verrà fornito a ogni spettatore. Un modo per portare con sé un po' del pensiero e dell'emozione che il teatro dona.

Some Girl(s) di Neil LaBute si avvale della traduzione e dell'adattamento di Gianluca Ficca e Marcello Cotugno che firma anche la regia. Ne sono interpreti Martina Galletta, Rachele Minelli, Bianca Nappi, Gabriele Russo, Roberta Spagnuolo, Guia Zapponi. Le scene sono di Luigi Ferrigno i costumi di Annapaola Brancia d'Apricena. Lo spettacolo è

prodotto dal Teatro Bellini – Teatro Stabile di Napoli.

Repliche giovedì 26 e venerdì 27 gennaio alle ore 20.30 alla Sala Assicurazioni Generali del Politeama Rossetti. I posti ancora disponibili si possono acquistare presso tutti i punti vendita dello Stabile regionale, i consueti circuiti e accedendo attraverso il sito www.ilrossetti.it alla vendita on line. Ulteriori informazioni al tel 040-3593511.

TON KOOPMAN arriva in Italia per un'unica data: a Trieste il 3 marzo 2015

Dopo il grande successo della scorsa estate culminato nella chiamata del Maestro Riccardo Muti per l'esecuzione della Messa da Requiem al Ravenna Festival, al Sacrario di Redipuglia e al Lubiana Festival, **ecco un nuovo appuntamento di livello mondiale per il Coro del Friuli Venezia Giulia** del Maestro Cristiano dell'Oste, che si conferma così come una delle più importanti realtà corali del panorama classico italiano e internazionale.

Nell'ambito del festival di musica antica Wunderkammer, arriverà a Trieste nella sua unica data italiana, **martedì 3 marzo alle 20:45 nella Chiesa Evangelica Luterana, il Maestro olandese Ton Koopman**, icona mondiale vivente della musica classica, **per dirigere il Coro del Friuli Venezia Giulia nell'esecuzione de I Mottetti di Johann Sebastian Bach**, tra i più grandi capolavori del repertorio corale di tutti i tempi:

un evento emozionante dalle note e dalle



Ton Koopman foto
Jaap Van de Klomp

voci celestiali che evocheranno i sentimenti più profondi e gli aspetti più intimi del sentire umano (biglietti in vendita al Ticketpoint a Trieste, tel. 040 3498276. Info e prenotazioni www.fondazionebon.com). Il concerto è prodotto dal Coro del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il festival Wunderkammer Trieste e la Fondazione Luigi Bon e con il supporto di Fondazione CRTrieste, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Trieste.

Koopman sarà il 50 esimo grande maestro a dirigere il Coro del Friuli Venezia Giulia che negli anni ha lavorato con tutti i più grandi nomi del panorama mondiale: dal defunto Gustav Leonhardt che diresse un ciclo di Cantate bachiane portato in tournée e andato in onda anche su Rai2 a Riccardo Muti, passando per il premio Oscar Luis Bacalov, il francese Christoph Coin, Andrea Marcon, Filippo Maria Bressan e tantissimi altri. All'epoca in cui vennero scritti questi mottetti la gioia e il dolore avevano un impatto di gran lunga maggiore sulla gente di quanto si possa immaginare oggi e nessun compositore del XVIII secolo seppe eguagliare Bach nel tradurre in termini



CoroFVG foto Simone Di Luca

musicali la penosa esperienza del dolore e la tensione volta alla preghiera più alta. Quattro dei sei mottetti sono scritti per doppio coro, con una scrittura densamente contrappuntistica, basata unicamente sulle 8 voci, fino ad esaltarne tutta la potenza espressiva nella continua e


incessante ricerca degli affetti barocchi, dei madrigalismi più variegati e nella retorica più ricercata. L'energia e l'espressività del Coro del Friuli Venezia Giulia verranno enfatizzate anche dal **violone suonato da Alberto Rasi e dalle note dell'organo di Edoardo Valorz**, tutti diretti dal **Maestro Ton Koopman**.

Riconosciuto a livello mondiale come uno dei più importanti direttori d'orchestra, svolgendo un'intensa attività come ospite e lavorando con le principali orchestre del mondo tra le quali spiccano i Berliner Philharmoniker, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Orchester des Bayerischen Rundfunks, Tonhalle Orchester di Zurigo, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique de Radio France, Boston Symphony, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony, così come Cleveland Orchestra, dove è Artista Residente. Nel corso della sua carriera, ha suonato anche sui più prestigiosi organi storici d'Europa e come clavicembalista e direttore della Amsterdam Baroque Orchestra & Choir è ospite fisso al Lincoln Center e alla Carnegie Hall di New York, al Théâtre des Champs-Élysées a Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam e alla Philharmonie di Monaco. Si è inoltre esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival dei cinque continenti. Ha inciso per Erato, Teldec, Sony, Philips Records e Deutsche Grammophon. È stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Leone dei Paesi Bassi. È professore di clavicembalo al Conservatorio Reale dell'Aia, all'Università di Leida e membro onorario della Royal Music Academy di Londra. È infine direttore del festival *Itinéraire Baroque*.

PER INFORMAZIONI SUL CORO DEL FVG: Coro del Fvg
– www.corofvg.it

UFFICIO STAMPA CORO DEL FVG: VignaPR – Luigi Vignando
– luigi.vignando@gmail.com – tel. [\(+39\) 340 3731626](tel:+393403731626)

Gli innamorati di Carlo Goldoni andrà in scena al Teatro Sociale di Gemona venerdì 27 feb.

Gemona del Friuli – La stagione di **Gemona** prosegue – dopo i due appuntamenti da tutto esaurito che hanno avuto per protagonisti Antonio Albanese e lo strano trio Claudio Moretti, Andrea Bove e Enzo Limardi – con un autore che raramente manca nei cartelloni italiani: **Carlo Goldoni**. **Venerdì 27 febbraio alle ore 21** il **Teatro Sociale** ospiterà la messinscena de **Gl’Innamorati** firmata da Marco Lorenzi. Nel giovane cast composto da Lorenzo Bartolini, Fabio Bisogni, Barbara Mazzi, Maddalena Monti, Raffaele Musella spicca la figura “paterna” di **Nello Mascia**, grande  interprete del teatro partenopeo e artista che ha lavorato con i principali registi italiani sia a teatro – De Filippo, Scaparro, Strehler – sia sul grande schermo – Scola, Sorrentino, Martone-. Le musiche originali dello spettacolo sono di Davide Arneodo dei Marlene Kuntz. Lo spettacolo tornerà nel circuito ERT per tre date in marzo: giovedì 12 a Maniago, venerdì 13 a Casarsa e sabato 14 a Latisana.

La storia de *Gl’Innamorati* – scritta da Goldoni nel 1769 – si svolge per intero in un luogo solo, chiuso, un po’ claustrofobico e un po’ decadente che l’autore chiama la stanza commune di una casa piuttosto strana. Lo sguardo di Goldoni entra in questa casa con tenerezza e umanità e regala un affresco stupendo di una società in piena crisi economica e di valori. Nessuno dei personaggi sembra accorgersi del baratro verso il quale il mondo al di fuori di quella stanza commune sta correndo. In tutto questo, l’amore tormentato e

immaturo di Eugenia e Fulgenzio rappresenta la speranza, la vitalità e la possibilità che, nonostante tutto, un futuro sia possibile. Proprio per questo motivo, l'allestimento di Marco Lorenzi mette al centro non solo i due innamorati, ma anche lo spazio dove dovranno lottare (soprattutto contro se stessi) per costruire il loro futuro.

Maggiori informazioni chiamando l'Ufficio IAT di Gemona (0432 981441), info anche al sito www.ertfvg.it .

Trieste, Museo di Storia Naturale, 25.02.2015 ore 18.00, Margherite e Spirali

CAVOLFIORI E FRATTALI

nuove passeggiate matematiche al Civico Orto Botanico

Carlo Genzo e Alessandro Logar presenteranno il Quaderno 13 del Civico

Orto Botanico:

"Margherite e Spirali, Cavolfiori e Frattali". Le incredibili geometrie

e le regole logiche e matematiche che troviamo nelle variegato forme dei

fiori, delle foglie e delle piante in genere.

Un modo per apprendere la natura attraverso la matematica o, se volete,

per meglio comprendere la matematica attraverso le forme della natura.

Dopo il "Quaderno 8" del 2006, queste nuove passeggiate matematiche,

dedicate soprattutto alla scuola secondaria, daranno una luce

ancora più
scientifica e innovativa ai sentieri del Civico Orto Botanico
che,
ricordiamolo, nonostante i danni subiti dalla Bora, riaprirà
regolarmente domenica 8 marzo.

Carlo Genzo: Laureato in Scienze Naturali, insegnante nella
scuola
secondaria, autore di numerosi articoli di carattere
scientifico,
divulgativo e didattico, ha collaborato nella preparazione di
testi
scolastici di scienze. Supervisore presso l'Università di
Trieste per la
formazione degli insegnanti.

Alessandro Logar: Professore associato di Algebra presso il
Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di
Trieste,
insegna nei corsi della laurea triennale e magistrale in
matematica e in
geologia; si occupa di ricerche nell'ambito degli aspetti
computazionali
e algoritmici dell'algebra.

Ingresso libero sino all'esaurimento dei posti
(linee bus 11, 18, 22)